

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Selvaggio Massimigliano (Massimiliano)
Data	21/7/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Feliciano [Felizzano, in Piemonte]
Incipit	Toccherà a Madama di cominciare il negotio di Vostra Signoria		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive a Massimigliano (Massimiliano) Selvaggio [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio; tuttavia, essendo la lettera indirizzata a Felizzano in Piemonte, ricordando che il Manfredi soggiornò a Tortona in Piemonte presso la sua signora Dorotea di Lorena dal 1589 fino al trasferimento a Nancy del dicembre 1590, è possibile che si tratti di un uomo conosciuto nell'ambiente piemontese]: dichiara che anzitutto sarà compito [della duchessa Dorotea di Lorena] cominciare a occuparsi del negozio del Selvaggio con il duca [di Lorena Carlo III, fratello di Dorotea], e solo secondariamente toccherà a Manfredi "sollecitarne la spedizione" se dalla stessa gli sarà ordinato e nel caso in cui non si occupi lei di tutto. Inoltre, dichiara che seppur [Dorotea di Lorena] "sia fredda per natura e freddissima e quasi timida col fratello" e seppur "le faccende" della corte [di Nancy] vadano "malvolentieri [...] verso la fine, massimamente quelle del cavar denari" [si noti che nella lettera: "Da più altri Vostra Signoria avrà inteso l'arrivo nostro felice" il Manfredi afferma che Dorotea di Lorena avesse intenzione di "porre qualche modo alle cose sue e restringersi alquanto di famiglia", rivelando ristrettezze economiche, evidenti anche nella lettera: "Al dolore, che io sento della morte del Signor Giacomo", dove Muzio dichiara alla destinataria che se sapesse in che situazione si trova Dorotea di Lorena, non solo non le chiederebbe dei soldi, ma avrebbe compassione sia di lei che di coloro che la servono], tuttavia sapendo che il Selvaggio si trovi in uno stato di "bisogno e necessità" farà in modo di provvedere a tale incarico. Infine, lo avvisa che "non rinegar la pazienza è gran ventura". [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 165, n° 202		
Compilatore	Angeloni Alessandra		